

Bolzano e il lago di Carezza 2022

Dati offerta

 Tour in giornata , Mercatini di Natale

 Domenica 4 Dicembre

OPZIONE	PREZZO
Quota individuale di partecipazione - 04.12.2022	€ 60,00

Quota comprensiva di:

- viaggio in pullman Gran Turismo
- accompagnatore
- assicurazione medico sanitaria/annullamento

La quota non comprende: extra di carattere personale e tutto quanto non espressamente indicato alla voce “quota comprensiva di”.

Il viaggio verrà effettuato con un minimo di 30 partecipanti.

FERMATE

- Colico - Staz. F.S.
- Piantedo - Ristop Bar
- Delebio - Bar Stelvio
- Morbegno - Staz. F.S.
- Talamona - Campo Sportivo
- Ardenno - Bar La Rotaia
- S. Pietro Berbenno - Supermarket
- Sondrio - Via Tonale
- Poggiridenti - Bar Paolino
- Ponte in Valtellina - Staz. F.S.
- Chiuro - Pensilina Baffo
- S. Giacomo - Staz. F.S.
- Tresenda - Staz. F.S.
- Bianzone - Staz. F.S.
- Villa di Tirano - Staz. F.S.
- Madonna di Tirano - Casa Cantoniera
- Tirano - Piazza Marinoni
- Sernio Valchiosa - Ferm. Perego
- Lovero - Ferm. Perego
- Tovo - Ferm. Perego
- Mazzo - Ferm. Perego
- Grosotto - Comune
- Grosio - Comune
- Sondalo - Staz. Perego

- Cepina - Levissima
- Bormio - Staz. Perego

***Nel caso di condizioni meteo avverse che potrebbero compromettere la sosta al Lago di Carezza sarà previsto un cambio di programma e il tempo a disposizione verrà impegnato al Borgo medievale di CHIUSA che propone un mercatino di Natale del tutto particolare incentrato sul tema delle atmosfere medievali.*

Non a caso, viene chiamato anche "Natale Medievale": i vicoli storici sono uno scenario naturale e accompagnano i visitatori in un viaggio nel tempo fino al lontano Medioevo! Passeggiando tra le vie del centro, accanto alle antiche case tirolesi, s'incontrano guardiani notturni, mangiatori di fuoco, giocolieri e cavalieri, cori gospel. Il borgo emana un incredibile senso di quiete e meditazione: l'illuminazione stradale rimane spenta e le vie del paese sono illuminate dalla luce calda e avvolgente di candele e lanterne.

Programma di viaggio

Partenza in pullman Gran Turismo di prima mattina con ritrovo nei vari luoghi concordati in fase di prenotazione. Inizio del viaggio via Aprica-Passo del Tonale. Breve sosta durante il tragitto. Proseguimento via Autostrada da Mezzocorona fino all'uscita per Bolzano, per raggiungere la Val d'Ega.

Superato il comune di Nova Levante si arriva al Lago di Carezza a 1.520 metri di altitudine, una delle destinazioni turistiche più famose e apprezzate di tutto l'Alto Adige. Conosciuto anche come "Lago dell'Arcobaleno", è alimentato da sorgenti sotterranee, dunque la sua profondità e l'estensione delle sue acque cambiano in base alla stagione: in primavera quando la neve si scioglie e i fiumi sotterranei sono in piena esso raggiunge la sua massima espansione, arrivando a quasi 300 metri di larghezza. D'inverno, al contrario, la portata delle acque sotterranee cala notevolmente; ciò porta ad una conseguente diminuzione delle dimensioni e della profondità, facendo sì che divenga completamente ghiacciato e coperto con uno strato di neve. Nella stagione invernale regala comunque uno splendido paesaggio, circondato da fitti boschi di conifere e immerso tra le Dolomiti; le due famose cime, Catinaccio e Latemar, offrono ai visitatori una splendida vista.

Sulle sponde del lago viene allestito un piccolo mercatino natalizio. Pur offrendo mercatini di tutti i tipi, non esiste niente di simile in tutto l'Alto Adige. È un sogno invernale fatto di casette di legno che sembrano delle grandi lanterne, prodotti tipici e artigianali altoatesini dagli infusi fino agli splendidi oggetti scolpiti in legno di pino cembro, sculture di ghiaccio e neve che rappresentano antichi miti e leggende delle Dolomiti, un presepe a grandezza d'uomo e varie stufe a legna per riscaldarsi che fanno del percorso intorno al lago un'esperienza natalizia unica ed emozionante.

Ripulito dalla neve, un sentiero circolare consente una passeggiata di circa 20 minuti attorno al lago per ammirare lo splendido panorama immersi nella natura. Prima di risalire in pullman per raggiungere Bolzano, che dista dal lago 23 Km, ci sarà modo di ristorarsi presso il bar accanto al Lago.

Arrivo a Bolzano, la "Porta delle Dolomiti", alle ore 13.00 circa.

Il pomeriggio è a disposizione per immergersi nei colori e profumi che la città regala nel periodo natalizio, per gli acquisti e il pranzo libero presso il caratteristico mercatino di Natale o in una delle numerose birrerie che propongono piatti preparati con prodotti regionali e legati alla tradizione locale:

speck, canederli, selvaggina, stinco di maiale al forno e bolliti di carne serviti con crauti, contorni agrodolci, mirtilli rossi o gelatina di ribes.

Non mancano i dolci da scegliere tra strudel, frittelle di mele, biscotti, stollen serviti con una tazza di vin brulé, cioccolata o un succo di mela caldo. Gli amanti del buon vino troveranno gli stand dedicati ai superbi vini rossi e i bianchi Gewürztraminer o Müller Thurgau.

In Piazza Walther, nelle bancarelle a forma di casetta, vengono offerti i prodotti della tradizione natalizia altoatesina mentre in sottofondo risuonano canti e melodie. Gli artigiani espongono statuette in legno e decorazioni, accessori d'abbigliamento, pantofole e cappelli in feltro, cosmetici biologici e prodotti alle erbe, pizzi e ricami ... Numerose le specialità gastronomiche altoatesine e i prodotti dei contadini, speck, formaggi e salumi, miele e sciroppi, succhi di mele e prodotti di pasticceria, ... I tetti in loden delle casette si susseguono una dopo l'altra anche per tutte le strette e tipiche vie del centro storico. Sotto i famosi portici, un susseguirsi di negozi offrono un'ampia scelta per lo shopping.

Curiosare tra i mercatini sarà l'occasione giusta per scoprire Bolzano che, trovandosi al confine con l'Austria ed essendo stata una provincia austriaca fino all'inizio del secolo scorso, è una città d'incontro fra due culture: quella italiana e quella tedesca.

Il suo centro medievale si snoda in un reticolo di stradine, portici, cornici rinascimentali, insegne in ferro battuto e facciate affrescate. Da vedere sulla Piazza Walther è il Duomo dedicato a Maria Assunta di gusto germanico ma con un tocco d'Italia. L'animatissima piazza Erbe con la statua del Nettuno incrocia la via Portici, in cui si fronteggiano i portici italiani – sul lato sinistro – e quelli tedeschi, sul lato destro. Pregevoli i musei della città capitanati da quello archeologico con la sua star, Ötzi, il pastore di cinquemila anni rinvenuto fra i ghiacciai posti tra la Val Senales e l'Austria.

Nel tardo pomeriggio è prevista la partenza per il viaggio di rientro con arrivo nelle varie località di partenza in tarda serata.

Curiosità sul Lago di Carezza

Attorno al lago e al Latemar si estende per 700 ettari un bosco di abeti rossi che, oltre a segnare i locali confini, è utilizzato per ricavare (in modo del tutto controllato: il bosco è gestito dall'Azienda Provinciale Foreste e Demanio secondo criteri ecosostenibili) del legname pregiato. Si tratta di un legno sano e compatto, definito come "legno armonico". Presenta anelli di accrescimento molto ravvicinati tra loro ed è perfetto per la costruzione di strumenti musicali. Una tipologia di abete che si sviluppa grazie a condizioni particolarmente favorevoli: altitudine (poco superiore a 1500 m), venti deboli, scarso irraggiamento solare. Non un semplice bosco, ma una vera e propria riserva di legno armonico che accoglie ogni anno tantissimi esperti maestri liutai provenienti da ogni angolo del mondo.

Cosa è successo nel 2018? Un vero e proprio disastro naturale! Il ciclone Vaia devastò, negli ultimi giorni di ottobre del 2018, molte zone della Germania, della Svizzera, dell'Austria e del Triveneto. Raffiche di vento violentissime che mai prima avevano interessato queste aree e che rasero al suolo circa 5000 ettari di boschi in 86 diversi comuni dell'Alto Adige. Anche il bosco del Latemar che abbraccia il Lago di Carezza non è scampato al pericolo. Molti alberi caduti sono ancora lì, ma si sta agendo per donare nuova vita a questi luoghi dopo la tempesta. Nello specifico, si sta favorendo il rimboschimento puntando alla rinnovazione naturale: sfruttando piante come il sorbo, l'acero di monte, la betulla e il pioppo tremulo si sta cercando di preparare, in modo del tutto naturale, il terreno la ricrescita dell'abete rosso. L'impatto del ciclone Vaia è stato devastante e, seppur la bellezza dei luoghi è stata intaccata e lo sguardo continua a perdersi tra scorci paesaggistici mozzafiato, l'intero habitat è cambiato. Gli esperti ti

affermano che dovranno passare circa 120/150 anni prima che i boschi di abete dei comuni colpiti tornino ad essere come prima.